

20 aprile 1951

A P P U N T O

D. H. Lawrence: ROMANZI BREVI E FRAMMENTI DI ROMANZO - Ediz. italiana di Arnoldo Mondadori.

Ho esaminato l'ultimo della raccolta: "L'UOMO CHE ERA MORTO" (THE MAN WHO DIED) da pag. 739 a pag. 785 del volume.

Si tratta di una blasfema ed oscena parodia della Risurrezione di Cristo. In ogni pagina il dogma cristiano non solo viene impugnato, ma irriso ed oltraggiato. (Si veggano i riferimenti a passi ed episodi del Vangelo, deformati ad usum dell'autore, che non lasciano alcun dubbio sulle sue intenzioni.) Basti dire che la risurrezione viene presentata come il risveglio della "vampa della maschilità" e non si completa che nel suo soddisfacimento (pag. 780). L'Eucaristia è definita "il cadavere del suo amore".

Evidentemente osceno a pag. 761, dove viene descritto l'accoppiamento di due giovani schiavi e spaventosamente blasfemo a pag. 780, 781.

Ma, mi si permetta di chiedere: E' ~~mai~~^{mai} possibile che noi, proprio noi che dell'apostolato abbiamo fatto lo scopo della nostra vita, non sentiamo la sconcertante incoerenza fra la nostra posizione di "cattolici di azione" e quella di "clienti" di un editore, che pubblica di questa roba? Non è forse cooperazione questa? Perché non si reagisce?

Per conto mio nessuna difficoltà che le mie osservazioni siano comunicate a S. Ecc. l'Assistente Generale.